



P.zza A. Gramsci, 13
03100 Frosinone
Tel. 0775.2191



Via Mola Vecchia 2/a
03100 Frosinone
Tel. 0775.211219 Fax 0775.852064



Via M.T.Cicerone, 70
03100 Frosinone
Tel. 0775.82291 Fax 0775.872372



Piazza Martiri di Vallerotonda
03100 Frosinone
Tel. 0775.83581 Fax 0775.856644

**PROTOCOLLO DI INTESA
SULLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
e
SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

tra

**Provincia di Frosinone
(Ass. Politiche del Lavoro e Formazione
Professionale)**

e

Cgil Cisl e Uil di Frosinone

PROTOCOLLO D'INTESA

**Assessorato Provinciale Politiche del Lavoro e Formazione Professionale
e CGIL CISL UIL di Frosinone**

Le Parti, data la particolarità della situazione socio-economica della Provincia di Frosinone, nel quadro della politica di concertazione in essere con l'Amministrazione Provinciale, intendono fissare alcune priorità programmatiche, per la necessaria crescita sociale ed occupazionale di qualità del territorio.

Le parti convengono:

- **di operare in una logica di continuità rispetto agli interventi che, nel corso dell'attuale programmazione, si sono rilevati più efficaci nel conseguimento degli obiettivi previsti;**
- **di procedere, in un clima di concertazione, alla definizione di obiettivi specifici che devono caratterizzare la strategia per il rilancio della occupazione nella Provincia di Frosinone;**
- **di definire un quadro di responsabilità ed impegno, evitando sovrapposizioni di interventi che possono rendere meno incisivo ed efficace l'azione della programmazione nel suo complesso.**

In tale prospettiva, l'Amministrazione Provinciale promuoverà accordi specifici con le Parti Sociali, a livello settoriale e/o territoriale, diretti a sostenere il miglioramento della qualità del lavoro e degli strumenti di tutela nonché di stabilizzazione delle condizioni lavorative, anche nell'ottica della contrattazione d'anticipo orientata alla prevenzione ed al rispetto dei diritti di lavoratori e lavoratrici.

Indirizzi generali per la definizione dei campi prioritari di intervento

Alla luce di quanto sopra, si intende costruire un percorso per l'area occupazione della politica di coesione a livello provinciale, ove si affermi l'impegno delle parti a favorire l'attuazione dei sottoindicati interventi che dovranno essere comunque avviati nel rispetto e secondo le modalità indicate dai regolamenti comunitari, nazionali e regionali.

Gli indirizzi generali da seguire sono:

- **Sostenere, anche attraverso azioni positive, l'accesso delle donne al lavoro ed alle posizioni lavorative in cui risultano sottorappresentate;**
- **sostenere l'accesso al mercato del lavoro delle componenti più deboli (giovani, disoccupati di lunga durata, disabili, immigrati ed altri);**
- **tutelare i lavoratori a maggiore rischio di espulsione dal mercato del lavoro con una attenzione particolare agli over 45;**
- **contenere i rischi di una trasformazione della flessibilità in precariato e di ridurre comunque l'entità del lavoro precario partendo da percorsi di stabilizzazione;**
- **migliorare i Servizi Per l'Impiego che devono acquisire livelli di conoscenza tali da rispondere al variegato e complesso mercato del lavoro, in modo da gestire la domanda di lavoro a medio e lungo termine anche collegata alle politiche industriali;**
- **contrastare il lavoro sommerso e irregolare attraverso progetti-obiettivo e strumenti ad hoc, da definire in successivo protocollo;**
- **ridurre le disparità territoriali del mercato del lavoro rispetto agli indicatori riferiti ai distretti socio-sanitari;**

- migliorare le condizioni generali dei lavoratori e delle lavoratrici sostenendo la crescita qualitativa e la stabilità occupazionale e sicurezza e tutela della salute nei posti di lavoro;
- promuovere una formazione come diritto permanente di cittadinanza in una società in continuo divenire che pone al centro del suo sviluppo il bene della conoscenza attraverso:
 - il potenziamento e l'ampliamento dell'accesso alla formazione permanente e continua;
 - una migliore integrazione tra formazione, istruzione, ricerca e innovazione e tessuto produttivo;
 - il consolidamento e lo sviluppo di una offerta formativa di qualità attenta ai fabbisogni delle imprese, dei lavoratori e del territorio, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile;
- sostenere la creazione e lo sviluppo di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze, anche attraverso i nuovi strumenti definiti in ambito regionale;
- rendere coerenti i bisogni formativi con quelli occupazionali per una più proficua competitività, ovvero individuare politiche orientate all'inclusione ed all'attivazione lavorativa come parte centrale di una strategia di integrazione sociale;
- individuare fondi specifici sulle misure previste per Frosinone dal P.O.R, per le fasce svantaggiate di forza lavoro
- incentivare l'inserimento lavorativo dei disabili attraverso programmi mirati;

Un quadro di obiettivi che motiva alcune scelte di intervento prioritario che includono:

- l'attivazione di nuove e più forti relazioni tra produttori (università e mondo della ricerca) ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (il mondo delle imprese) attraverso intese specifiche con le Parti Sociali;
- la promozione dell'alta formazione attraverso un successivo Protocollo specifico;
- la prevenzione verso situazioni di crisi in aree distrettuali e settori maggiormente esposti alla marginalizzazione;
- l'attivazione di un Osservatorio sul Mercato del Lavoro (sistema econometrico), in stretto collegamento con i Centri per L'Impiego, in grado di fornire, periodicamente, un quadro chiaro sulla situazione in provincia e definire le linee di tendenza dei fenomeni riscontrati anche attraverso l'incrocio dei propri dati con quelli degli enti previdenziali, assistenziali e delle agenzie interinali.

Nell'ambito dell'Osservatorio si prevede una apposita sezione con la funzione di:

- monitorare il lavoro nero e sommerso e contrastare ogni forma di irregolarità in stretto rapporto con le Commissioni presenti in provincia (CLES c/o DPL e Commissione per l'emersione del lavoro non regolare c/o CCIAA)
- monitorare la qualità del lavoro e il rispetto dei diritti dei lavoratori nel sistema degli appalti privati e pubblici sia di opere sia di servizi, tenendo presente l'evoluzione normativa che negli appalti soprattutto pubblici, alla luce delle direttive Europee 2004/18/CE, sancisce l'esigenza di guardare l'appalto come strumento per attuare scelte di politica industriale e di effettiva tutela dei lavoratori e del lavoro;
- proporre azioni per contrastare qualsiasi forma di evasione ed elusione delle normative in materia di sicurezza e salute, di diritti – normativi e contrattuali –

- affermare la cultura della legalità in stretto collegamento con la Commissione Permanente di Concertazione che opera presso la Prefettura prevista dal protocollo d'intesa per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro sottoscritto tra le parti in data 2 marzo 2006;
- attivare nuovi strumenti di verifica, non solo amministrativa, del rispetto dei CCNL e delle normative su salute e sicurezza sui propri appalti (Internal Auditing)

Nel quadro degli interventi di politica attiva si collocheranno anche misure dedicate alla prevenzione ed alla gestione delle crisi occupazionali attraverso azioni volte a prevenire situazioni di crisi e ad attenuare gli effetti negativi sui lavoratori, sul sistema produttivo e sul territorio.

L'Assessorato al Lavoro si impegna ad organizzare un Ufficio per il necessario supporto tecnico alla gestione locale degli accordi regionali sulle crisi.

Per quanto riguarda le vertenze collettive si auspica una riforma degli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione e Mobilità) che preveda la possibilità, per le vertenze di ambito provinciale, di una delega all'Amministrazione per snellire i tempi procedurali e per una migliore soluzione dei problemi stessi.

Al fine di sostenere l'occupazione e lo sviluppo socio-economico del territorio occorre elaborare, proporre e reperire risorse per ulteriori Patti Territoriali per lo Sviluppo sostenibile in particolare ove esistano situazioni di crisi dei settori tradizionali.

Sul versante della Formazione professionale le parti concordano sulla necessità di chiedere con forza alla Regione Lazio la DELEGA completa poiché gli IFTS, i corsi post-diploma, la Misura D1 e D2 per gli occupati, i Corsi EDA per gli adulti Misura C4, siano componenti di una medesima strategia già delineata con il Patto Formativo definito nel 2002, al fine di promuovere una formazione funzionale alle reali esigenze del mercato del lavoro nella provincia, previsti nella programmazione 2000/2006

E' opportuno rafforzare il ruolo dell' Agenzia Provinciale Formazione, Ente strumentale della Provincia, affinché promuova una sempre più efficace azione formativa, legata ai fabbisogni della provincia ed alle politiche attive del lavoro.

Le Parti inoltre concordano sulla necessità di definire un Protocollo d'intesa con le Associazioni Datoriali di tutti i settori produttivi e merceologici per la regolamentazione degli Stage all'interno delle Imprese, con l'obiettivo di realizzare un interscambio proficuo tra formazione teorica e lavoro pratico e stabile e un corretto utilizzo delle diverse tipologie contrattuali previste.

Il ruolo della Provincia, rispetto alla formazione professionale, è centrale per il territorio, e attraverso la piena applicazione del Patto Formativo, il Tavolo di Concertazione costituisce la "cabina di regia", che definisce sinergie tra diversi interventi e misure e che porta a sistema e pianifica l'Offerta formativa complessiva, con l'obiettivo del pieno ed efficiente utilizzo dei diversi strumenti e fonti di finanziamento, evitando doppioni di intervento o assenze.

Si tratta di una integrazione programmatica e finanziaria che a livello provinciale dovrà trovare sintesi nei patti territoriali provinciali e che comunque, in una logica di coerenza

sistemica, dovrà essere opportunamente considerata per il rilancio occupazionale provinciale, tale processo si coniuga con l'attivazione di una azione sinergica degli Assessorati Provinciali.

Occorre istituire, in raccordo con la Regione Lazio, modalità operative per la verifica dell'attività formativa svolta con le risorse del POR

Le Parti si impegnano ad aggiornare e rafforzare il Patto Formativo rispetto ai Patti territoriali per lo sviluppo e l'attivazione dei distretti, individuando strumenti che facilitino l'emersione del reale fabbisogno formativo del territorio

Le Parti, nell'intento di favorire azioni positive per l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro e nelle mansioni e livelli dirigenziali in cui risultano sottorappresentate, convengono di individuare all'interno delle risorse destinate a Frosinone del POR Lazio risorse per contrastare gli elementi di maggiore discriminazione indiretta verso le donne.

Inoltre, nell'intento di favorire i soggetti svantaggiati, le Parti convengono di individuare, all'interno del POR Lazio, risorse per favorire l'ingresso stabile nel lavoro per i soggetti ritenuti in situazioni di svantaggio, che dovranno avere percorsi di accompagnamento al lavoro secondo quanto previsto dalle singole misure e bandi.

I soggetti ritenuti in situazioni di svantaggio dovranno essere selezionati dai Centri per l'Impiego, in particolare:

- a. giovani che abbiano meno di 25 anni o che abbiano completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e che non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- b. lavoratori migranti che si spostino o si siano spostati all'interno della Comunità o residenti nella Comunità per assumervi un lavoro;
- c. persone appartenenti ad una minoranza etnica di uno Stato membro che debbano migliorare le loro conoscenze linguistiche, la loro formazione professionale o la loro esperienza lavorativa per incrementare le possibilità di ottenere un'occupazione stabile;
- d. persone che desiderino intraprendere o riprendere un'attività lavorativa e che non abbiano lavorato, né seguito corsi di formazione, per almeno due anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- e. persone adulte che vivono sole con uno o più figli a carico;
- f. persone prive di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente, senza occupazione lavorativa o in procinto di perderla;
- g. persone ultracinquantenni prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo;
- h. disoccupati di lungo periodo, ossia persone senza lavoro per 12 mesi dei 16 mesi precedenti, o per 6 degli 8 mesi precedenti nel caso di persone con meno di 25 anni di età;
- i. persone riconosciute affette, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi della legislazione nazionale;
- j. persone che non abbiano ottenuto un primo impiego retribuito regolare da quando sono stati sottoposti a una pena detentiva o ad altra sanzione penale;
- k. portatori di handicap sia fisici sia psichici, invalidi o inidonei a seguito di infortunio o malattia professionale.

Occorre ridare impulso alla Commissione Provinciale di Concertazione per il Lavoro rispetto alle peculiari competenze ed in particolare sulle questioni che verranno aperte dall'attuazione della legge sull'apprendistato professionalizzante. Sarà necessario organizzare l'intera Offerta Formativa della Provincia immediatamente dopo la definizione dei profili professionali, individuando anche percorsi specifici per i tutor degli apprendisti.

Inoltre, per la elevata attesa di richieste, sarà utile prevedere il coinvolgimento degli istituti scolastici professionali e tecnici, anche per evitare un eccessivo pendolarismo che faciliterebbe l'abbandono dei giovani apprendisti.

Occorre attivare il confronto sull'utilizzo delle risorse di residuo da indirizzare per rafforzare i Centri per l'Impiego, i COL e gli Informagiovani, anche prevedendo l'approntamento di un sistema informativo in rete al fine di garantire una maggiore informazione per un possibile ed efficace Orientamento al lavoro.

L'Assessore alle Politiche del Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Frosinone

CGIL

CISL

UIL

The image shows a series of handwritten signatures on a document. At the top, there is a signature in blue ink above a horizontal line. Below this, there are two columns of signatures. The left column contains three signatures: one in black ink above a line, one in black ink above a line, and one in black ink above a line. The right column contains two large, complex signatures in black ink, each above a horizontal line. The signatures are written in a cursive, handwritten style.

Frosinone, 22 novembre 2006